

I GIUDICI SULLA MORTE DI VERONICA AL FORTE

“Domenici cedette alle forti pressioni degli albergatori”



LA VITTIMA

Veronica Locatelli (foto) aveva 37 anni quando morì precipitando da un bastione del Forte Belvedere

FRANCA SELVATICI

VERONICA Locatelli, la ricercatrice di 37 anni che precipitò da un bastione del Forte Belvedere la notte fra il 14 e il 15 luglio 2008, non ebbe alcuna responsabilità nella sua morte, che fu causata esclusivamente dalla mancanza di illuminazione e di segnalazione del pericolo, e dalla insidiosa conformazione dei luoghi. Lo afferma la corte di appello nelle motivazioni della condanna a un anno e mezzo per omicidio colposo inflitta il 27 febbraio all'ex sindaco Pd di Firenze Leonardo Domenici, all'ex dirigente della cultura Giuseppe Gherpelli e a Susanna Bianchi, presidente della cooperativa che gestiva l'estate del Forte. Del tutto sconfessato il giudice di primo grado Francesco Maradei, che aveva ritenuto Veronica responsabile all'80% della sua morte. «Una corbelleria giudiziaria», l'aveva liquidata il pg Luigi Birritteri.

«In nessun modo Veronica Locatelli fu imprudente», scrivono i giudici d'appello. A loro giu-

dizio, i soli responsabili della sua morte sono Domenici, Gherpelli e Bianchi, che con le loro condotte «sommamente negligenti» hanno causato «la morte di una donna giovane che era andata al Forte per festeggiare il suo compleanno», provocando «orrore e sgomento nei suoi familiari». In particolare l'ex sindaco, «nonostante la sua "preoccupazione per l'incolumità dei bambini", se ne è gravemente disinteressato». Eppure bastava usare il «buon senso». Bastava chiudere il Forte, o almeno l'area più pericolosa, nelle ore notturne. Scrivono i giudici: «Domenici e Gherpelli, avvertiti e quindi consapevoli dei rischi, non hanno esitato a cedere agli albergatori che esercitavano "una forte pressione" per fare riaprire l'intera zona esterna della palazzina, interdetta dopo la morte di Luca Raso». «Se invece, con ordinaria diligenza, avessero privilegiato la pubblica incolumità, avrebbero consentito a Veronica Locatelli di vivere».